

ARCHIVIO CAPITOLINO – TITOLARIO GENERALE POSTUNITARIO

TITOLO 73: LEVA MILITARE

(Estremi cronologici: 1870-1876; 1878; 1880-1885; 1897-1898; 1901-1905; 1914; 1916-1917.
Consistenza: fascicoli n. 1257, buste n. 18)

Il Titolo 73 del Titolario generale postunitario “leva militare”, si compone di 1257 fascicoli contenuti in 18 buste, per un periodo compreso tra il 1870 ed il 1917. Gli atti sono piuttosto vari ed abbracciano il complesso delle operazioni per la chiamata alla armi dei cittadini maschi maggiorenni. I documenti di maggior rilevanza quantitativa sono quelli relativi al reclutamento del Regio esercito. La documentazione si riferisce alle varie fasi della chiamata: bandi (1), atti di precetto individuali (2), inviti all’ estrazione (3), domande di arruolamento volontario (4) richieste di esenzione dal servizio (5).

Gli organi competenti in materia erano oltre al Ministero della guerra, i Consigli di leva comunali e provinciali, e gli uffici di leva anch’essi comunali e provinciali, i primi con funzioni decisionali, i secondi con competenze di tipo organizzativo. Al Consiglio di leva spettava la verifica delle liste preparate dagli uffici comunali in base alle domande presentate dai cittadini maschi al compimento del diciottesimo anno d’età. Ammessi all’iscrizione in una data città erano oltre ai residenti, anche i giovani ivi domiciliati, o residenti temporaneamente. A Causa della mancanza, o scarso aggiornamento dei registri dello stato civile nelle liste risultava però un numero considerevole d’ignoti, irreperibili (6), o renitenti e spesso s’inviavano alla Prefettura liste non depurate dei nominativi dei giovani deceduti. Ciò generava un fitto carteggio tra i comuni per la richiesta d’informazioni su presunti renitenti (7), e la partecipazione di cancellazioni o iscrizioni di giovani nelle liste del proprio comune di nascita, o di un altro comune (8).

Dopo aver ricevuto le liste di leva dal comune, il Consiglio di leva compilava le liste *di estrazione* in base alle quali i chiamati erano ordinati secondo il numero toccato loro in sorte appunto con l’ estrazione. I primi tra i sorteggiati ritenuti idonei al servizio militare per condizioni psico-fisiche venivano quindi iscritti alla prima categoria, fino al completamento del contingente. Coloro che non erano stati inseriti nel contingente venivano annoverati nella seconda categoria e posti in attesa di una seconda chiamata (9). Appartenevano alla terza categoria i coscritti aventi particolari situazioni familiari che, opportunamente documentate e vagliate dal Consiglio di leva, potevano far loro ottenere l’esonero. Era ammesso anche il reclutamento volontario, per accedere al quale bisognava aver compiuto 17 anni e versare £ 600 in deposito presso la Prefettura (10).

Un secondo gruppo di documenti, anch’essi numerosi, si riferisce alla fase del servizio attivo dei richiamati. Rientrano in tale tipologia di atti le richieste di spostamento del periodo d’istruzione

militare (11), di licenza (12) e di congedo anticipato (13). Per le licenze in particolare, era previsto il rilascio di un certificato attestante la possibilità di mantenimento del milite da parte della famiglia durante i giorni di permesso (14). Appartenenti infine ad una terza fase relativa alla conclusione del servizio in via definitiva, sono i certificati di riforma e d'esito di leva, i passaporti per l'interno, gli atti di congedo e le richieste di fregiarsi di medaglia commemorativa. Sul passaporto per l'interno si annotava la posizione nei confronti della leva del suo intestatario il quale, se militesente, poteva così trovare facilmente lavoro. Quanto al congedo, poteva essere illimitato, se previsto fino alla successiva chiamata alla armi, o assoluto, cioè definitivo. L'assegnazione della medaglia commemorativa era a favore dei reduci delle battaglie combattute per l'indipendenza e l'unità d'Italia. Condizione indispensabile per ottenere tale onorificenza era l'iscrizione alla "Società dei reduci e veterani". La procedura prevedeva dapprima il rilascio di un brevetto, detto appunto della medaglia e, successivamente, dell'autorizzazione a fregiarsi della medaglia commemorativa italiana, la quale andava indossata secondo le prescrizioni della nota del Ministero della guerra del 14 agosto 1865, n. 139 (15).

Le carte sono ordinate in base al numero crescente di protocollo generale e, in alternativa, se prive di quest'ultimo, collocate alla fine dell'anno di appartenenza. Per la datazione, espressa nella forma anno-mese-giorno, si sono considerate la data iniziale e quella finale riportate sui documenti, comprendendo in esse anche gli allegati. Al contrario, non si sono considerate le date di bandi, notazioni ed opuscoli vari a stampa, a meno che non fossero gli unici presenti nel fascicolo. Degli opuscoli a stampa si è riportata la segnalazione nel campo note, indicandone autore, titolo, luogo e data di edizione. Nel caso di atti privi di datazione si è fatto riferimento alla data del protocollo. Le date incomplete sono state riportate riempiendo con altrettanti zeri i campi fissi mese e/o giorno della scheda informatizzata del database *Access*, utilizzata per l'inventariazione. Le buste, individuate anche da un numero di catena, sono numerate progressivamente all'interno di ciascun titolo, mentre i fascicoli hanno una numerazione progressiva all'interno di ciascuna busta. Nel campo "oggetto" si è riportato tra virgolette il titolo del fascicolo, se presente; altrimenti si è elaborato un titolo che descrivesse sinteticamente il contenuto del fascicolo, senza specificarne la tipologia documentaria, spesso compresa nel titolo.

L'inventario è consultabile solo su supporto informatico

-
- (1) Cfr tra l'altro, b. 1 fasc. 43; b. 7 fasc. 49; b. 8 fascc. 34, 127
 - (2) Cfr tra l'altro, b. 1 fascc. 64, 113 b. 3 fasc. 82 b. 5 fasc. 59 b. 7 fascc. 18, 80; b. 9 fasc. 96; b. 10 fasc. 107; b. 16 fasc. 28
 - (3) Cfr b. 4 fasc. 65, b. 6 fasc. 68; b. 8 fascc. 140, b. 10 fascc. 91; b. 16 fasc. 12
 - (4) Cfr, tra l'altro, b. 3 fasc. 84; b. 4 fascc. 39, 42, 65; b. 5 fasc. 50; b. 6 fasc. 16; b. 8 fasc. 80
 - (5) Cfr tra l'altro, b. 1 fascc. 32, 44, 59, 116; b. 2 fasc. 32; b. 6 fasc. 105; b. 8 fasc. 67, 117, 133; b. 9 fascc 47, 53; b. 10 fasc. 50
 - (6) Cfr tra l'altro, b. 1 fascc. 61, 80, 106,108; b. 2 fascc. 8,19; b. 3 fascc. 22, 59, 71; b. 5 fascc. 44, 93, 131; b. 9 fascc. 51, 64
 - (7) Cfr: b. 1 fasc. 112; b. 2 fasc. 29; b. 4 fasc. 25; b. 5 fasc. 23
 - (8) Cfr tra l'altro, b. 3 fascc. 1, 10, 18; b. 5 fascc. 37, 47, 76, 83; b. 6 fascc. 65, 67, 100; b. 7 fasc. 64; b. 8 fasc. 30
 - (9) Cfr: b. 3 fasc. 75; b. 5 fasc. 92
 - (10) Cfr: b. 3 fascc. 16, 84; b. 4 fascc. 39, 42; b. 5 fasc. 38; b. 6 fascc. 16, 22
 - (11) Cfr: b. 1 fascc. 29, 31, 36, 38, 42; b. 2 fascc. 4, 37; b. 6 fascc. 7, 19, 32; b. 8 fascc. 7, 64, 79
 - (12) Cfr tra l'altro, b. 1 fascc. 60, 107; b. 3 f. 44; b. 4 fasc. 9; b. 6 fascc. 31, 38, 121; b. 7 fasc. 69; b. 9 fasc. 60
 - (13) Cfr: b. 2 fasc. 17; b. 3 fascc. 45, 55; b. 4 fascc. 23, 63; b. 8 fascc. 51, 61
 - (14) Cfr: b. 3 fasc. 72; b. 5 fascc. 17, 67, 89; b. 6 fasc. 26; b. 7 fasc. 106; b. 8 fasc. 123
 - (15) Cfr tra l'altro, b. 4 fascc. 67, 72; b. 5 fascc. 19, 94, 105, 122, 144; b. 6 fascc. 110, 112; b. 7 fascc. 4, 42; b. 8 fasc. 45